

**Adesso c'è. La Destra.**

“Proviamola nuova” dicevamo qualche “Lettera politica” fa, parlando della Destra. Era una proposta che nasceva dopo aver preso atto che Fini s’era spostato altrove. Si è concretizzata. Prima del previsto. Con quella velocità che piaceva tanto ai futuristi e che è una delle principali coordinate del vivere d’oggi. Chi ha tempo non aspetti tempo. E allora il 26 luglio 2007 si è formalmente costituito il movimento politico denominato “**La Destra**”.

E che si tratti di una **destra nuova** non c’è alcun dubbio. Basta leggerne lo statuto provvisorio. Due cartelline. Mica tante pagine e tante regole che poi non vengono rispettate perché tanto il Capo fa quel che vuole. Due cartelline semplici semplici, ma pesantissime per la loro portata innovativa e per far capire a tutti che si fa sul serio.

È un fatto nuovo, tanto per cominciare, che tra i principi fondamentali del movimento siano state inserite “le autonomie territoriali che si attuano attraverso la sussidiarietà sia verticale che orizzontale”. Chi legge la “Lettera politica” sa quanto ci stia a cuore il **federalismo**. Una Destra capace di recepire le istanze autonomiste è già un passo avanti rispetto a quella che le ha osteggiate o subite per “moda politica”. Ma soprattutto si mette nelle condizioni ottimali per recuperare una fetta di consenso che è andato alla Lega in un’area, quella del Lombardo-Veneto, che rappresenta, per condizioni culturali e sociali, il più grande bacino di voti di destra del paese.

La democrazia interna è garantita che di più non si può. Le iscrizioni sono personalizzate e trasparenti in modo da **impedire i giochi delle tessere** e gli iscritti fasulli. Nessuno potrà arrivare con il suo pacchetto di iscritti pre-pagato. Ciascuno dovrà versare la quota personalmente. Forse così - ma non è detto - ci saranno meno iscritti, ma almeno quelli saranno veri e consapevoli. È poi istituita la figura del **Garante degli iscritti**. A differenza degli altri partiti, che lo vietano esplicitamente, le controversie per le violazioni statutarie verranno portate davanti alla magistratura. Anche questa scelta denota serietà.

Della quota d’iscrizione metà andrà devoluta in **beneficenza**. Questa norma ha un alto valore etico. In un mondo in cui la politica è concepita sempre più per far del bene a sé stessi più che agli altri “La Destra” crede nella politica fatta come servizio alla comunità. Con questa semplice norma, con il semplice gesto di donare a chi ne ha bisogno la metà della quota d’iscrizione, chi entra da noi dichiara di far politica per il bene comune e non per il suo bene personale. E scusate se è poco.

Paolo Danielli  
